

Come la Global Sumud Flotilla sta documentando ogni fase della missione verso Gaza

 wired.it/article/global-sumud-flotilla-viaggio-rotta-seguire-missione

Riccardo Piccolo

5 settembre 2025



Mai prima d'ora una [spedizione verso Gaza è stata così esposta mediaticamente](#).

La **Global Sumud Flotilla**, ha scelto infatti di puntare sulla massima trasparenza, installando su ogni imbarcazione un dispositivo di localizzazione GPS che trasmette in tempo reale le coordinate delle navi. Le informazioni vengono visualizzate su una mappa interattiva accessibile tramite il [sito ufficiale della coalizione](#), permettendo a chiunque di seguire il **percorso delle oltre 50 imbarcazioni nel Mediterraneo orientale**.

Inoltre la documentazione dell'operazione viene assicurata anche da giornalisti, parlamentari e attivisti distribuiti sulle diverse navi, mentre **organizzazioni umanitarie internazionali forniscono supporto tecnico e testimonianze dirette**. La missione rappresenta il **primo esperimento di attivismo marittimo completamente trasparente**, dove ogni movimento viene documentato e ogni voce a bordo può raccontare la propria versione degli eventi in tempo reale.

Il sistema di tracciamento e le navi in navigazione

Il sistema di monitoraggio rappresenta molto più di una semplice mappa interattiva. **Forensic Architecture**, l'organizzazione londinese specializzata in investigazioni digitali sui diritti umani, ha progettato il tracker come [forma di protezione e deterrente](#) contro possibili interventi militari. Al momento sul tracker risultano visibili **13 imbarcazioni delle oltre 50 previste**, un numero destinato ad aumentare progressivamente man mano che

le varie unità completano le procedure di integrazione nel sistema. Tra le navi più avanzate nella navigazione si trovano l'**Alma** con il giornalista colombiano Mauricio Morales di *Al Jazeera*, l'**Estrella Y Manuel** con attivisti spagnoli e il **Mikeno** che ospita rappresentanti di organizzazioni internazionali per i diritti umani. Le imbarcazioni stanno convergendo da diversi porti del Mediterraneo – Barcellona, Genova, Tunisi, Catania – seguendo rotte coordinate che le porteranno a riunirsi nel Mediterraneo orientale.

Per accedere al tracker basta visitare [il sito ufficiale della coalizione](#) dove la mappa viene aggiornata automaticamente. L'interfaccia mostra le navi come punti colorati che si muovono lungo le rotte mediterranee, con informazioni dettagliate su ogni imbarcazione cliccando sui singoli marcatori. Il viaggio completo verso Gaza dovrebbe durare **tra sette e otto giorni** per coprire i circa **3.000 chilometri di distanza**, durante i quali ogni movimento sarà documentato e trasmesso in tempo reale.

L'organizzazione di ricerca londinese aveva già utilizzato sistemi simili durante le precedenti missioni della Freedom Flotilla Coalition. Nel giugno 2025, [quando la nave Madleen fu intercettata](#), il fondatore di Forensic Architecture, Eyal Weizman, spiegò che i dati raccolti da quei dispositivi sarebbero stati conservati e utilizzati come prove digitali legali. L'attuale tracker rappresenta un'evoluzione di quella tecnologia: rispetto al passato, è dotato di **capacità di registrazione e trasmissione più avanzate**, in grado di documentare in maniera completa ogni movimento delle navi anche in caso di interferenze o **tentativi di blocco del segnale**.

Gli account dove seguire l'evento

Per seguire gli aggiornamenti in tempo reale, l'account **Instagram** [@globalsumudflotilla](#) con **233.000 follower** pubblica foto e video direttamente dalle imbarcazioni ogni poche ore. Su **Twitter** [@GlobalSumudF](#) con **62.400 seguaci** vengono diffusi bollettini tecnici sulla navigazione, condizioni meteorologiche e coordinate GPS precise. I contenuti vengono pubblicati in inglese, arabo, spagnolo e italiano, con traduzioni immediate dei messaggi più importanti. Gli attivisti a bordo utilizzano **Starlink** per garantire connessione internet continua anche in alto mare, permettendo streaming live e aggiornamenti costanti.

Tra le personalità che stanno documentando il viaggio c'è anche **Greta Thunberg**, che aveva già partecipato alla missione della Madleen intercettata a giugno. L'attore irlandese **Liam Cunningham**, noto per il ruolo in *Game of Thrones*, pubblica aggiornamenti quotidiani mentre l'ex sindaca di Barcellona **Ada Colau** coordina la comunicazione in spagnolo e catalano. Il giornalista Mauricio Morales di *Al Jazeera* trasmette report video professionali che vengono ripresi dalle principali testate internazionali, garantendo copertura mediatica globale all'operazione.

Sabato 7 settembre sono previste manifestazioni simultanee in **oltre 30 città italiane** coordinate attraverso i canali Telegram e WhatsApp delle organizzazioni locali. I gruppi di supporto stanno organizzando **proiezioni pubbliche del tracker** nelle piazze, permettendo di seguire collettivamente il viaggio delle navi su maxischermi.

Il supporto italiano e la copertura mediatica

L'Italia rappresenta uno dei paesi più coinvolti nella missione con la presenza di quattro parlamentari che hanno deciso di salire a bordo per documentare personalmente gli eventi. Gli europarlamentari Benedetta Scuderi di Alleanza Verdi-Sinistra e Annalisa Corrado del Partito Democratico navigano insieme al senatore Marco Croatti del Movimento 5 Stelle e all'europarlamentare Arturo Scotto del Pd. Anche **l'organizzazione italiana Emergency** è presente nella missione con la nave *Life Support*, un'imbarcazione di ricerca e soccorso in partenza da Catania destinata a fornire supporto medico e logistico al convoglio. La *Life Support* è una delle due imbarcazioni che, pur operando insieme alla flottiglia, non fanno formalmente parte della missione: l'altra è il **vascello della Freedom Flotilla Irlanda**, che accompagna la flotta con un team di osservatori legali.

C'è poi il caso del vascello stampa organizzato da alcuni giornalisti, tra cui **l'italiano Claudio Locatelli**, salpato dal porto di Livorno il 5 settembre insieme a colleghi provenienti da Spagna, Belgio, Slovenia e Germania. I giornalisti avevano inizialmente chiesto di partecipare alla Global Sumud Flotilla come osservatori esterni, ma la loro richiesta non è stata accettata. Nonostante ciò, hanno deciso di partire lo stesso in modo completamente indipendente, **seguendo la missione autonomamente** a bordo della loro imbarcazione, denominata *Vik Tekoser*. Maria Elena Delia, portavoce italiana e membro del comitato direttivo della Global Sumud Flotilla, in merito alla questione [ha dichiarato che](#) *“chiunque non ha rispettato il processo di controllo non può assolutamente definirsi parte della Global Sumud Flotilla”*.

